

→ **Ieri si è svolta** una messa voluta dal sindaco: «Sciacallaggio mediatico»

→ **Ma si moltiplicano voci** su un'altra inchiesta. Sarebbe legata al giro degli appalti

# Nugnes, Napoli politica attonita Il legale: si sentiva perseguitato

Una messa in ricordo di Giorgio Nugnes, ex assessore Pd suicida, si è tenuta ieri a Napoli. Visi tirati di amici e conoscenti. La rabbia del sindaco di Napoli. E l'attesa per conoscere la verità.

**ENRICO FIERRO**

INVIATO A NAPOLI  
efierro@unita.it

Arrivano con i volti tirati. Stretti nei loro soprabiti per difendersi dal vento di libeccio, scansano torme di turisti e di venditori ambulanti regolarmente abusivi. Si fermano sul sagrato, si abbracciano e si baciano sulle guance per salutarsi. Sono consiglieri comunali, assessori, capi di municipalizzate, consulenti, onorevoli e senatori, capi di partito: il potere, insomma. Uomini e donne di centro, di destra e di sinistra. Vecchi leoni sopravvissuti alla tangentopoli del secolo scorso e giovani delfini un po' impacciati nelle acque agitate della politica. Sono qui a ricordare Giorgio Nugnes, uno di loro, l'assessore suicida. A lui, tra poco, nella cappella delle clarisse dedicheranno una santa messa. Piazza del Gesù, ultima domenica di novembre. La classe dirigente di una intera città è qui triste e ansiosa, commossa e preoccupata per un terremoto politico-giudiziario ampiamente annunciato. Ne parlano tutti e ad alta voce. Perché Giorgio Nugnes si è ucciso? Nessuno crede alla preoccupazione dell'assessore per l'inchiesta sulla rivolta di Pianura. Quelle accuse, ha detto lui stesso nelle ultime interviste rilasciate ai giornali napoletani, le avrebbe smontate al processo. A rendere insonni le notti dell'assessore erano altre inchieste. Nugnes aveva capito di essere intercettato da tempo. Sapeva qualcosa. Ai giornalisti avvicinati pochi giorni prima di suicidarsi aveva parlato di documenti e di cd in suo possesso dal contenuto compromettente. «Riguardano un'altra inchiesta politico-giudiziaria in corso». Quale? Le ipotesi sono tante.



Don Salvatore Vilardi durante la celebrazione della messa di commemorazione dell'assessore Giorgio Nugnes

Le smentite pure. Ma a Palazzo di Giustizia si parla di una grossa indagine su appalti per centinaia di milioni di euro (lavori pubblici, patrimonio immobiliare, servizi), già conclusa. Secondo indiscrezioni, la procura avrebbe chiesto fin da luglio una serie di arresti e misure cautelari che riguarderebbero amministratori pubblici e politici, di destra e di sinistra. Il fascicolo è nelle mani di Vincenzo D'Onofrio, un pm dell'antimafia, che è arrivato ai politici intercettando alcuni camorristi e imprenditori vicini ai boss. I boatos collegano a questa indagine anche le dimissioni dell'as-

## Il sindaco

«Troppo grande la sproporzione tra il gesto e i fatti relativi»

assessore al bilancio Enrico Cardillo. Un gesto che avrebbe spalancato il baratro di fronte a Nugnes. Cosa contengono quei cd e di quali cose fosse a conoscenza l'assessore è un mistero. Nessuno li ha ancora trovati. Né i familiari, né i carabinieri. L'avvocato ieri ha detto: «Si sentiva perseguitato». Brutta aria si respira a Napoli. E'

tangentopoli, è come nel '92, il crollo di un intero sistema di potere cittadino? Davanti al sagrato della chiesa parla Antonio Fantini, oggi segretario dell'Udeur, negli anni Novanta uno dei padroni della Campania. «Il paragone non regge perché la crisi di allora colpì un intero sistema, oggi si colpiscono alcune persone ma non quelle che reggono il sistema. Chiaro?». Aldo Cennamo è stato deputato per il Pci e poi per il Pds, sempre eletto nei «polmoni popolari» della città. «La rottura del sistema è più grave che nel 1992. Allora tutto sembrava perduto, esattamente come oggi, ma

Foto di Ciro Fusco/Ansa